

LA SPARATORIA NELL'ACESE

Il carabiniere ferito rischia la paralisi

MARIO PREVITERA pagina 8



Il carabiniere operato ma rischia la paralisi

Acireale. Sempre gravi le condizioni del sottufficiale dell'Arma Sebastiano Giovanni Grasso intervenuto per sedare una rissa in chiesa fra due famiglie. Ferito da un colpo di pistola al collo, si spera nella riabilitazione

MARIO PREVITERA

ACIREALE. Un giorno di festa per la prima comunione di tanti bambini, rovinato dalla più cieca violenza. Il sagrato della chiesa di Santa Maria Ammalati, frazione di Acireale si è trasformato in un sanguinoso ring. Sebastiano Giovanni Grasso, il carabiniere, libero dal servizio, che domenica scorsa intorno alle 20 era intervenuto per sedare una rissa fra due nuclei familiari - ovvero le famiglie dei genitori separati di un ragazzo che stava per ricevere la prima comunione - è rimasto gravemente ferito da un colpo di pistola. Il proiettile che lo ha colpito si è infilato tra la spalla e il collo. Lesione che - come ha confermato il direttore generale dell'ospedale "Cannizzaro" di Catania, Salvatore Giuffrida - «ha interessato la 6ª vertebra cervicale, determinando importanti reliquiari che dovranno essere valutati successivamente, iniziamo il percorso riabilitativo».

A sparare con una pistola calibro 38 sarebbe stato un 69enne del luogo, che avrebbe agito d'impeto, in difesa del figlio aggredito da alcuni parenti dell'ex moglie, all'esterno della chiesa, mentre era ancora in corso il rito religioso. L'uomo è stato bloccato dai carabinieri accorsi in aiuto del collega in difficoltà. Accusato di tentato omicidio e porto illegale di arma da

fuoco, è stato poi rinchiuso nel carcere di piazza Lanza a Catania.

La rissa avrebbe coinvolto una decina di persone facenti parte di due fazioni familiari opposte in lite fra loro per l'assegnazione dei posti a sedere in chiesa, sorteggiati prima della funzione religiosa. Il padre di uno dei ragazzi che doveva ricevere la prima comunione ha avuto la "fortuna" di finire in prima fila. Un posto non gradito alla moglie, dalla quale è separato, né dai familiari della donna finiti qualche fila più indietro, anche perché l'uomo pare fosse accompagnato dalla sua nuova compagna. Ne sarebbero nati dei contrasti culminati con un primo "scontro" dentro la chiesa e il padre del ragazzo sarebbe stato schiaffeggiato. Sebastiano Giovanni Grasso, catanese, 43 anni, sposato, padre di tre figli di 11, 7 e 2 anni, vicebrigadiere in servizio al comando Stazione di Aci S. Antonio, come rimarcato dal procuratore di Catania Carmelo Zuccaro, compresa la situazione «ha agito con grande senso del dovere, con l'abnegazione tipica dei carabinieri: era fuori servizio ma, con senso delle Istituzioni, non ha avuto esitazioni ad intervenire in aiuto dei suoi colleghi. Un concetto ribadito con forza anche dal comandante provinciale dei carabinieri, col. Rino Coppola: «straordinaria la generosità, lo slancio e il coraggio con cui un

militare dell'Arma libero dal servizio, peraltro in un giorno di festa anche per la sua famiglia, partecipando anch'egli al rito religioso per la comunione del figlio. Lui era in chiesa per tale ragione, tuttavia in questo tipo di condizione non ha esitato un istante ad intervenire, appena notata la rissa, sul sagrato della chiesa. L'Arma dei carabinieri, anche in questa circostanza, si è stretta attorno al collega e alla sua famiglia che ha bisogno di un supporto, soprattutto dal punto di vista emotivo, con la speranza che il brutto momento venga superato il più rapidamente possibile». Ieri sono state numerose le reazioni non solo in ambito istituzionale. Il sindaco di Acireale, Stefano Ali ha rivolto «un pensiero ai familiari del sottufficiale» elogiando «lo spirito di abnegazione e lo spiccato senso del dovere che da sempre contraddistinguono tutti gli appartenenti all'Arma dei Ca-



Peso:1-5%,8-30%

rabinieri». Per la senatrice Tiziana Drago (Fdi): «Ancora una volta, un rappresentante delle Forze dell'Ordine paga un tributo pesante, confermando un forte spirito di sacrificio ed uno spiccato senso del dovere». «Episodio inaccettabile» per Giuseppe Coco, acese, segretario nazionale del Sap, il sindacato autonomo di Polizia «che manifesta la violenza e il degrado raggiunto dalla nostra società». ●



Peso:1-5%,8-30%